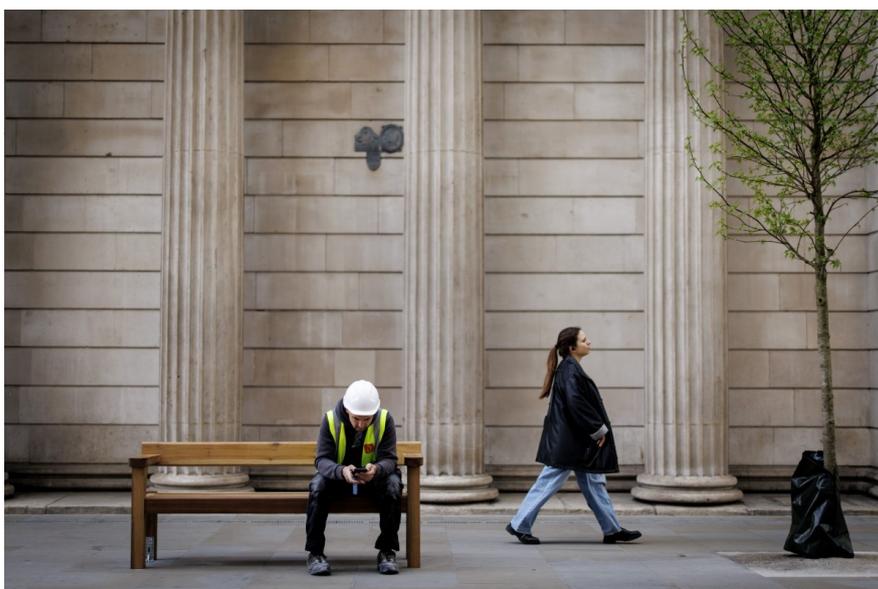


Nel Regno Unito si raffredda il mercato del lavoro, e i salari crescono meno

Nonostante l'aumento delle imposte per i datori di lavoro previsto per aprile, il mercato del lavoro UK non mostra segni di deterioramento drammatici. Assumere sta diventando più difficile, esercitando una graduale pressione al ribasso sulla crescita dei salari. È una buona notizia per la Banca d'Inghilterra.



Despite a major hike in employers' National Insurance in April, the impact on the jobs market has been surprisingly benign

Per la Banca d'Inghilterra, il principale risultato dell'ultimo rapporto sull'occupazione nel Regno Unito è che le pressioni salariali si stanno - molto gradualmente - attenuando. La crescita della retribuzione media settimanale (esclusi i bonus volatili) è rallentata al 5,6% dal 5,9% su base annua, nell'ultimo periodo di tre mesi che va da gennaio a marzo.

Questo, in parte, è un effetto base. Abbiamo assistito a un breve periodo di depressione della crescita salariale nella seconda metà del 2023, che ora sta scomparendo dai dati. Ma stiamo anche assistendo a un rallentamento più reale. La variazione annualizzata su un mese delle retribuzioni del settore privato è stata piatta, ad esempio.

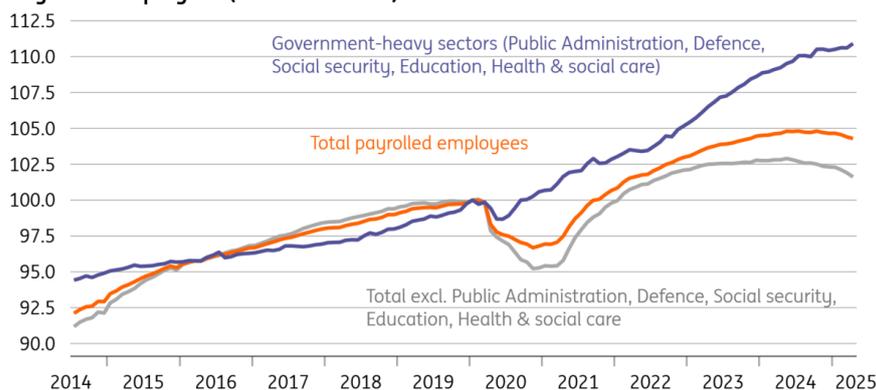
Questi numeri possono essere volatili tra un mese e l'altro, ma in generale sono buone notizie per la Banca d'Inghilterra che, come tutti, è rimasta sorpresa da come la crescita dei salari sia rimasta

elevata nonostante il drammatico raffreddamento del mercato del lavoro negli ultimi due anni.

“Raffreddamento” è probabilmente la parola giusta, perché nonostante l'importante aumento della National Insurance (previdenza sociale) a carico dei datori di lavoro in aprile, l'impatto sul mercato del lavoro è stato sorprendentemente buono. I licenziamenti non sono aumentati affatto, a giudicare dai dati settimanali del governo. Il tasso di disoccupazione è salito al 4,5% (dal 4,4%), anche se i dati sono ancora approssimativi a causa di problemi di campionamento di lunga data. I posti vacanti hanno continuato a diminuire, ma non in modo più drammatico di quanto si sia visto negli ultimi due anni.

Le posizioni di lavoro salariate stanno scendendo

Payrolled employees (Jan 2020 = 100)



Source: Macrobond, ING

Detto questo, stiamo assistendo a cali più consistenti tra i posti di lavoro salariati, anche se questi dati hanno l'abitudine di essere rivisti al rialzo in seguito. Il calo dell'occupazione di 78.000 unità a marzo ha attirato molta attenzione, ma non sorprende che sia stato rivisto a -47.000 unità. Anche il calo di -33k di aprile sarà probabilmente rivisto al rialzo. Vale la pena di dire che la storia è un po' più drammatica se si esclude il settore pubblico. Per ora, la storia è ancora coerente con un graduale rallentamento della domanda di assunzioni, piuttosto che con il deterioramento più drastico che alcuni sondaggi avevano lasciato intendere dopo il bilancio dello scorso ottobre. Ma è un dato che terremo d'occhio.

In breve, il mercato del lavoro britannico sta rallentando, non crollando, e questo si traduce in un calo costante della crescita dei salari. La Banca d'Inghilterra vorrà vedere questa tendenza per qualche altro mese prima di diventare più fiduciosa sulla situazione salariale. Fino ad allora, il dato sull'inflazione dei servizi della prossima settimana sarà molto più importante, visto che i dati di aprile sono il momento in cui scattano i grandi aumenti annuali dei prezzi. Riteniamo che questo dato possa risultare leggermente inferiore alle previsioni della Banca, il che contribuirebbe a consolidare un taglio dei tassi ad agosto.

Autore

James Smith

Developed Markets Economist, UK

james.smith@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.